

MARIANO MALAVOLTA

IL *IUS ITALICUM* DELLE COMUNITÀ LIBURNICHE DELLA DALMAZIA

Nell'ambito ormai vasto della produzione storiografica sul *ius Italicum*¹, sull'origine e sull'effettivo significato di questa particolarissima condizione giuridica attestata per una quarantina di città e comunità dell'impero romano, un posto di tutto rilievo occupa indubbiamente la questione relativa al *ius Italicum* goduto dalle comunità liburniche della Dalmazia, elencate in un passo pliniano², che rappresentano una vera e propria anomalia nella distribuzione geografica di questo privilegio ambito generalmente da città assai più importanti³, che si spiega solamente se si riconnette con le origini di questa istituzione⁴.

Vale la pena di ricordare, al riguardo, che l'espressione *ius Italicum*, *ius Italiae* ricorre, oltre che in Plinio⁵, in alcuni testi della compilazione giustiniana⁶ per designare quella che sembra essere stata una condizione privilegiata — conferita dall'im-

¹ G. I. LUZZATTO, *Appunti sul ius Italicum*, in «R. int. droit antiquité» III (Mél. de Visscher, IV), 1950, p. 79 sgg.; S. MAZZARINO, *Ius Italicum e storiografia moderna*, in *I diritti locali nelle province romane con particolare riguardo alle condizioni giuridiche del suolo. Atti del convegno internazionale* (Roma, 26-28 ottobre 1971), Roma 1974, pp. 257 sgg., ora ripubblicato in *Il basso impero. Antico, tardoantico ed era costantiniana* II, Bari 1980, p. 188 sgg., al quale si rinvia nel corso di questo lavoro.

² *N.h.* III 21, 139: *Ius Italicum habent eo conventu* (cioè nel *conventus Scardonitanus*) *Alutae, Flanates a quibus sinus nominatur, Lopsi, Varvarini, immune-sque Asseriatas, et ex insulis Fertinates, Curictae.*

³ Vedine l'elenco in «Dizionario epigrafico di Antichità romane» IV, p. 2336 sgg., s.v. *ius Italicum*.

⁴ A. N. SHERWIN-WHITE, *The Roman Citizenship*², Oxford 1973, p. 321.

⁵ *N.h.* III 4, 25; III 21, 139 (citato sopra).

⁶ *Dig.* L 15 (de censibus).

peratore attraverso una particolare *lex data* — di comunità esistenti fuori d'Italia, in territorio provinciale: sfugge tuttavia, per la povertà della documentazione, quali fossero effettivamente il contenuto e l'estensione di questo privilegio, e se esso si riferisse all'intero ordinamento delle comunità o concernesse soltanto il regime dei suoli, se riguardasse in primo luogo le persone appartenenti alla comunità ovvero questa nel suo insieme. Contro la teoria del Sigonio⁷, che considerava il *ius Italicum* un complesso di privilegi conferiti singolarmente e dava per scontata l'esistenza di una categoria di individui dotati di *ius Italicum* inteso come *ius* inferiore al *ius Latii* e quasi a mezzo fra quello dei *peregrini* e quello dei *Latini*, il Savigny⁸ vi ravvisò un diritto conferito a determinate comunità nel loro insieme, consistente in sostanza nell'attribuire al suolo di queste la capacità di essere oggetto di proprietà quiritaria (*dominium ex iure Quiritium*) e quindi l'immunità tributaria. Nello stesso senso la spiegazione proposta dal von Premerstein⁹ configurava il *ius Italicum* come l'attribuzione in blocco a determinate comunità di quel complesso di privilegi che, a partire dall'età augustea, caratterizzò la situazione dell'Italia nei confronti delle province dell'impero. Più recentemente il Luzzatto¹⁰ ha concluso che non è possibile formulare alcuna proposizione sicura rispetto al contenuto del *ius Italicum*, tranne per ciò che riguarda il riconoscimento del *dominium ex iure Quiritium* e dell'immunità, mentre anche quella che sembrava la più indiscussa fra le acquisizioni della moderna storiografia — per lo meno dopo la serrata critica del Savigny alla teoria del Sigonio — e cioè che il *ius Italicum* riguardasse solamente lo stato delle comunità nel suo insieme ed il loro territorio, e non si configurasse mai come privilegio conferito a singoli individui, è stata ora nuovamente posta in discussione dalla scoperta a Didyma, presso Mileto, di un'iscrizione che può dirsi l'unica attestazione epigrafica sicura di *ius Italicum*: si tratta della dedica posta da una Iulia, sacerdotessa

⁷ *De antiquo iure Italiae*, Venetiis 1562, f. 38 sgg.

⁸ F. K. VON SAVIGNY, *Ueber das Ius Italicum*, in *Verm. Schriften* I, 1850, p. 29 sgg.

⁹ A. VON PREMERSTEIN, s.v. *Ius Italicum*, in «P.W.» XV (1917) col. 1238 sgg.

¹⁰ G. I. LUZZATTO, *Appunti* cit.